

GIOVANI, CARRIERA UNIVERSITARIA E VOCAZIONE

Annalisa Isdraele Romano¹ - Nicola Giacopini²

Ogni istituzione universitaria è chiamata a tenere in alta considerazione la dimensione “vocazionale” dei suoi studenti, pena la riuscita negli studi e il fallimento del percorso accademico degli stessi. Il successo accademico, infatti, dipende anche dallo sviluppo di competenze orientative strettamente connesse con il contesto ambientale in cui lo studente vive, le cosiddette *Career Management Skills* - CMS: senso di efficacia personale, gestione delle relazioni, individuazione e accesso ad opportunità, conciliazione vita, studio e lavoro, conoscenza delle professioni.

Conoscere se stessi e le proprie capacità, saper identificare punti di forza e leve critiche, riuscire a prendere delle decisioni efficaci in materia di formazione e/o di lavoro, saper affrontare le difficoltà con spirito di positività. Queste sono alcune delle abilità inerenti una delle competenze orientative macro più importanti, quale è il “senso di efficacia personale”, e che uno studente universitario può maturare anche lungo il corso dei suoi studi se adeguatamente accompagnato. Inoltre, sono altrettanto decisive abilità quali la capacità di interagire con sicurezza ed in modo efficace con gli altri (docenti, compagni, genitori), costruire relazioni professionali e reti utili a sviluppare la propria carriera formativa e professionale. Non ultima, la capacità di fronteggiare le avversità e i cambiamenti nella vita e nello studio in modo resiliente, creando e sfruttando opportunità.

Da quanto appena detto, si può sostenere che il successo accademico dipende da diversi fattori, dei quali quelli più prettamente “cognitivi” costituiscono, sì, un elemento importante ma non esclusivo. La reale capacità di affrontare lo studio e le azioni legate alla professione di studente universitario dipendono da specifici atteggiamenti, competenze e motivazioni che, a volte, sono più determinanti rispetto al possesso di attitudini cognitive adeguate al tipo di corso al quale ci si è iscritti.

La reale capacità di affrontare lo studio e le azioni intrinseche della *professione di studente* dipendono, dunque, largamente da dimensioni *affettivo-motivazionali*. La mancanza della capacità di *organizzare il proprio tempo* e di *gestire l'emotività* propria dei momenti della valutazione, ad esempio, possono comportare prestazioni meno brillanti, ritardi, se non, addirittura, l'abbandono degli studi universitari.

Lo IUSVE Istituto Universitario Salesiano Venezia, Centro aggregato alla Facoltà

¹ Annalisa ISDRAELE ROMANO, IUSVE, Istituto Universitario Salesiano, Venezia.

² Nicola GIACOPINI, IUSVE, Istituto Universitario Salesiano, Venezia.

di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana – in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano – ha attuato una sperimentazione triennale sulle *competenze dello studente universitario*, in favore di 350 matricole iscritte ai Corsi di laurea in *Pedagogia, Psicologia e Scienze della Comunicazione grafica e multimediale*, a partire dall'anno accademico 2015-2016. La finalità era duplice: favorire nello studente la presa di coscienza di criticità legate a fattori non cognitivi collegati alla performance accademica; e intervenire, nei casi più critici, per agevolare lo sviluppo di competenze di studio adeguate, in vista del successo accademico.

L'intervento è stato realizzato in quattro fasi.

La prima è consistita nella Somministrazione del questionario *CCS – College Competencies Scales*,³ che misura undici comportamenti (Rapporto con i famigliari, Rapporto con i compagni di studio, Rapporto con i docenti, Motivazione intrinseca, Motivazione estrinseca, Reazione agli insuccessi, Valutazione apprendimento, Organizzazione del tempo, Fiducia in sé, Senso di autoefficacia, Dedizione allo studio, Controllo emotivo).

Alla quale è seguito il *colloquio di restituzione* dei risultati sotto forma di profilo scritto, che ha messo in evidenza le aree di criticità che richiedevano di essere affrontate con maggiore urgenza.

In un terzo momento sono stati attivati dei *Focus di approfondimento* con l'obiettivo di aiutare gli studenti a sviluppare le capacità più critiche, definendo una strategia immediatamente sperimentabile nei mesi successivi.

In ultimo, agli studenti è stata somministrata nuovamente la Scala CCS, al fine di verificare l'efficacia dell'intervento condotto ed è stato proposto un colloquio di chiusura. La valutazione comprendeva anche il confronto con alcuni indicatori di performance accademica (media dei voti e numero di esami superati), e con altri dati raccolti durante la selezione.

Gli esiti della ricerca sono in corso di elaborazione. Tuttavia è possibile affermare che dai colloqui sono emersi spunti sui quali riflettere. Durante i colloqui gli studenti hanno espresso alcuni bisogni forti e condivisi, che sono stati sintetizzati in tre macro-categorie:

- 1) necessità di avere spazi strutturati per un percorso di verifica circa la personale vocazione;
- 2) richiesta di accompagnamento durante il Corso di studi riguardo al problema dell'orientamento professionale;
- 3) richiesta di accompagnamento nello studio.

Dai bisogni emersi risulta necessario ripensare un accompagnamento degli studenti universitari con lo sguardo teso a promuovere lo sviluppo delle competenze di orientamento, strettamente collegate con i dodici fattori indagati dalla *College Competencies Scale*, qui di seguito brevemente descritti.

³ Cfr. E. LODO - D. BOERCHI - P. MAGNANO, *CSS – College Satisfaction Scale. Evaluation of contextual satisfaction in relation to college student life satisfaction and academic performance*, in *Bollettino di Psicologia Applicata* 65 (2017) 61-64.

1) *Rapporto con i familiari*: tendenza a coinvolgere i propri familiari sui progressi e le difficoltà che lo studente incontra.

2) *Rapporto con i compagni di studio*: interesse a confrontarsi con i propri compagni di studio e a chiedere il loro aiuto.

3) *Rapporto con i docenti*: capacità di avere un buon rapporto con i docenti condividendo con loro l'obiettivo del proprio rendimento.

4) *Motivazione intrinseca*: interesse verso gli argomenti che vengono trattati al proprio corso di studi.

5) *Motivazione estrinseca*: capacità di utilizzare strategie per motivarsi allo studio anche quando si devono affrontare argomenti non interessanti o quando si è distratti da altro.

6) *Reazione agli insuccessi*: capacità di non farsi demoralizzare di fronte alle difficoltà dello studio e a risultati non soddisfacenti.

7) *Valutazione apprendimento*: capacità di valutare il proprio livello di apprendimento soprattutto in previsione di un esame.

8) *Organizzazione del tempo*: capacità di organizzare i propri impegni riuscendo a dedicare il tempo necessario allo studio.

9) *Fiducia in sé*: stima generale positiva di sé.

10) *Senso di autoefficacia*: convinzione di possedere buone capacità nello studio.

11) *Dedizione allo studio*: intensità dell'impegno che viene dedicato allo studio.

12) *Controllo emotivo*: capacità di controllare le proprie emozioni soprattutto durante una prova d'esame.

In conclusione, possiamo affermare l'importanza che nel XXI secolo l'orientamento riveste all'interno del Sistema Istruzione Formazione nazionale, con particolare attenzione verso il segmento dell'Università che non sembra costituire un momento sicuro rispetto alla dinamica della scelta e della decisione, ma, al contrario, rappresenta una fase di snodo *non certa* e, pertanto, bisognosa di un accompagnamento competente e di una sede fisica dedicata.

Queste risultanze confermano anche quanto emerso dal progetto Erasmus+ *Myfuture* in cui si è insistito anche sull'esigenza di istituire uno *sportello e un luogo fisico di riferimento per l'orientamento nella scuola*. Tra le sei componenti del nuovo Modello di qualità dell'Orientamento⁴ (gestire le informazioni, favorire lo sviluppo delle CMS, offrire un servizio di consulenza orientativa, creare una rete sul territorio, formare i professionisti orientamento, definire un "luogo" per l'orientamento) l'ultimo è dedicato proprio alla sede fisica richiesta dagli studenti per il *counselling* di orientamento.

⁴ Cfr. R.G. SULTANA, *Career Management Skills. Competenze, modelli e strumenti per orientarsi. Handbook*. Università di Camerino, Camerino 2017.

Bibliografia

- DE PIERI S., *Psicologia dell'orientamento educativo e vocazionale. Fondamenti teorici e buone pratiche*, Franco Angeli, Milano 2015.
- DE PIERI S., *Stadi, itinerari e metodologia dell'orientamento*, in ID., *Orientare è educare. Studi e saggi psicologici e pedagogici*, Libreria universitaria.it Edizioni, Padova 2012, 113-117.
- DI FABIO A. - PALAZZESCHI L. - BAR-ON R., *The role of personality traits, core self-evaluation and emotional intelligence in career decision-making difficulties*, in *Journal of Employment Counseling* 49 (2012) 118-129.
- LODO E. - BOERCHI D. - MAGNANO P., *CSS - College Satisfaction Scale. Evaluation of contextual satisfaction in relation to college student life satisfaction and academic performance*, in *Bollettino di Psicologia Applicata* 65 (2017) 61-64.
- ISDRAELE ROMANO A. (ed.), *Progetto ORIOR. "Imparare a scegliere. Investiamo per il vostro futuro". Report finale*, Edizioni Cospes, Mogliano Veneto 2009.
- SULTANA R.G., *Enhancing the quality of career guidance. A handbook*, Università di Camerino, Camerino 2018.
- SULTANA R.G., *Career Management Skills. Competenze, modelli e strumenti per orientarsi. Handbook*, Università di Camerino, Camerino 2017.